

Le indicazioni scaturite dal «vertice» dei partiti della maggioranza governativa

Impegno di mobilitazione dei comunisti dell'Emilia

Ondata di critiche all'ipotesi di circolare a giorni alterni

Presa di posizione dell'Automobile Club — Considerazioni sul risparmio del consumo dei carburanti — La FAIB (benzina) denuncia i pericoli delle ventilate misure restrittive — Febbrili consultazioni sui prezzi della benzina e dei generi alimentari — Appare più seria l'ipotesi del razionamento

La circolazione a giorni alterni (targhe pari e dispari) proposta dal «vertice» ha sollevato, com'era prevedibile una serie di proteste e di critiche, non solo negli ambienti politici ma anche fra i rappresentanti degli utenti della strada.

Non appena apprese le indicazioni scaturite dalla riunione dei partiti della maggioranza e di vari ministri, il presidente dell'Automobile Club, Carlo De Resmini, ha inviato un telegramma al presidente del Consiglio, Rumor, in cui afferma tra l'altro:

«Tribuna politica» in TV
Amendola: il governo è incapace di fronte alla crisi

La crisi economica in Italia e nel mondo è stato il tema della tribuna politica trasmessa ieri sera dalla Tv, alla quale hanno preso parte il compagno Giorgio Amendola per il Pci e l'on. Vittorio Colombo per la Dc.

La prima tematica del dibattito è stata dedicata alla crisi del mondo: in questo ambito, l'oratore ha affermato che il mondo comunista non è stato colpito dalla crisi energetica perché sarebbe «un mondo di prevalente natura agricola».

Amendola gli ha ricordato che è un po' difficile ritenere che in questa definizione un paese come l'Unione Sovietica che ha superato anche gli Usa per la produzione siderurgica, la chimica e l'industria pesante, la Russia Sovietica «ha compreso certi consumi per fornirne altri: al posto dell'auto, ad esempio, la casa, i trasporti pubblici, l'istruzione».

Per quanto riguarda l'Italia, il problema, ha detto Amendola, è di affrontare questa situazione gravissima con una politica adeguata. I comunisti definiscono di «controllo democratico» un controllo — ha detto l'oratore comunista — «flessibile, elastico, sugli investimenti, sull'occupazione, sui prezzi; una politica che esige capacità e volontà di intervento che l'attuale coalizione governativa dimostra non avere».

Su questo punto, quello della inazione del governo di fronte alle premere delle esigenze, Amendola ha incalzato nel corso di tutta la trasmissione il rappresentante della Dc, che si è spesso trincerato dietro l'ammirazione per il governo: «Sono sei mesi, da settembre, che il governo prepara progetti operativi per interventi nel Mezzogiorno; a tutt'oggi non si è ancora arrivati a nulla: perché?».

Si parla di controllo sul credito e sul movimento dei capitali, ma nell'ultimo mese sono usciti mille miliardi. Perché non operano i meccanismi che dovrebbero impedire questo salasso finanziario in un momento in cui la bilancia dei pagamenti è paurosamente in deficit?». E ancora: «Il vertice» propone di stanziare un fondo «irrisorio» per abbassare i prezzi, sfuggendo alla esigenza di «una politica controllata, di manovra, elastica, che tenga conto dei prezzi, dei beni primari come il grano e lo zucchero, e manovri il resto della taschera». Ma per far questo occorre una seria conoscenza dei meccanismi che li compongono. Invece, «lo scandalo del petrolio ha dimostrato che gli organi governativi non conoscevano la struttura della composizione dei prezzi dei prodotti petroliferi».

E ancora: «Napoli ha un progetto di risanamento igienico sanitario, pronto per essere eseguito... Passano i mesi, sta per arrivare l'estate, c'è il pericolo del colera, e non si fa niente, mentre crescono i dissesti e i tumulti quantitativi. Perché non si opera?». «L'incapacità del governo di agire — ha concluso Amendola — è l'elemento più preoccupante della situazione».

L'on. Vittorio Colombo si è difeso a questo punto affermando che, sugli scandali, la magistratura sta indagando, ed è ancora da accertare se ci siano accuse in generale «contro i partiti».

che «gli orientamenti» di cui sopra suscitano negli utenti gravissima preoccupazione. Concludendo, dopo aver sottolineato il «grande senso di responsabilità» dimostrato in questi mesi «dagli automobilisti», il presidente dell'ACI chiede un incontro con Rumor e con gli organi tecnici del ministero per poter esporre «obiezioni e suggerimenti».

Dal canto suo, il presidente della società Autostrade, Santucci, ha rilevato anzitutto che le restrizioni finora adottate non hanno portato ad una diminuzione contenuta dei consumi di carburante, valutabile complessivamente sul 3, 5 per cento, affermando che con l'adozione di giorni alterni il risparmio risulterebbe «minimo». In quanto a consumi di benzina «rappresentano il 12 per cento del totale dei consumi dei prodotti petroliferi».

Un'altra considerazione svolta dal presidente delle Autostrade è che, dimezzando praticamente la velocità di motorizzazione, si produrrebbero effetti assai pesanti per quanto riguarda il trasporto delle merci, e questo anche in considerazione del fatto che le Ferrovie dello Stato sono assai meno adatte a sostituire il traffico su autocarri, ciò che è soprattutto vero per quanto riguarda l'aggiungiamo, non è fatta una politica che ha incoraggiato al massimo la circolazione motorizzata sulle strade comprimendo invece quella su rotaie, per i cui interessi ben determinati.

A loro volta, i dirigenti della Federazione autonoma benzina (FAIB) hanno diramato una nota in cui affermano, fra l'altro, che le indicazioni del «vertice» sembrano «le peggiori che si potevano varare». «La circolazione a giorni alterni — proseguono — è una misura che non può essere applicata ai possessori di autoveicoli. Coloro che usano l'auto per recarsi al lavoro si vedono costretti a ricorrere al mezzo di trasporto privato di un familiare, o a ricorrere al servizio pubblico non potrà supplire a un così elevato aumento della domanda».

Infine il problema dei gestori di negozi di generi alimentari, è stato finalmente affrontato con una proposta di legge che prevede la riduzione drastica del traffico motorizzato come quella proposta comporterebbe danni molto gravi.

«E' irrefragabile le misure suggerite non si possono applicare a cuor leggero — ammette che sia possibile tradurle in pratica — anche in particolare per le conseguenze negative che si potrebbero avere sull'economia nel suo complesso e per quanto riguarda i trasferimenti delle merci e la mobilità, indispensabili per tutti i settori e specialmente di lavoratori e operatori dei vari rami».

La stessa presidenza del Consiglio, del resto, ha dovuto precisare ieri che si tratta di «ipotesi» e non di «decisioni». E', dunque, indispensabile che prima di assumere qualsiasi decisione definitiva se ne esamini fino in fondo la politica agricola, con tutti i possibili ripercussioni. Il discorso vale, ovviamente, anche per i prezzi dei carburanti e dei generi alimentari. Si è appreso ieri a questo riguardo che sono in corso, nei ministeri, incontri e riunioni «febrili» ad alto livello. Si è parlato perfino di una «riunione segreta».

AL TERMINE DELLA LUNGA RIUNIONE DEI PARTITI DEL CENTRO-SINISTRA

Le misure prospettate dal «vertice»

Le misure prospettate dal vertice dei partiti al governo, sulla base di un compromesso valutato in modo critico anche da alcuni esponenti della maggioranza, sono, alla luce dei fatti, inefficaci, assurde e dannose per l'intera comunità nazionale. Per rendersene conto basta esaminare ciò che il vertice ha suggerito e che il governo dovrebbe ora approvare per portare, quindi, l'intera materia all'esame del Parlamento. Vediamo, dunque, di cosa si tratta.

PREZZI
I socialisti chiedevano alcuni prezzi politici sui generi essenziali, facendosi forti anche delle pretese richieste ripetutamente avanzate dal nostro partito, dal movimento sindacale, dalle cooperative e dalle organizzazioni del ceto medio. Gli altri partiti della maggioranza hanno respinto queste richieste, proponendo una allentata in polvere «genera» che, oltre a permettere di contenere i prezzi, consenta di mettere in commercio prodotti di qualità superiore a quelli attualmente in commercio, nei limiti di un intervento calmeriore, nei fatti appare di tutt'altra natura.

BENZINA
Nel vertice della maggioranza è prevalso l'orientamento di concedere nuovi aumenti nonostante lo scandalo scoppiato in questi giorni e benché le tendenze del mercato del greggio sembrano incoraggiare nel senso che si potrebbe arrivare ben presto a una diminuzione generalizzata del prezzo. Il compromesso prevede i nuovi rincari a stato demandato al Comitato interministeriale prezzi (CIP) e al Comitato interministeriale per la programmazione economica (CIPE). Da notare che i metodi di accertamento dei costi del greggio sono stati oggetto, in questi giorni, di critiche serrate da varie parti, compresi alcuni settori del centro-sinistra. E', da notare, altresì, che contro questi stessi criteri si è pronunciato ieri anche il vicepresidente del CNEL (Consiglio eco-

cento miliardi rappresentano un'inezia. In questi giorni, ad esempio, il grano duro viene quotato sulle 19 mila lire al quintale e quello tenero sulle 13-14 mila, mentre l'olio d'oliva comune costa all'ingrosso sulle 120-125 mila lire al chilo. La previsione è che, purtroppo, questi prezzi saliranno ancora, specialmente se non verrà mai più l'olio che secondo il ministro della Agricoltura avremmo dovuto comprare dalla Spagna per circa un milione di quintali.

CIRCOLAZIONE
Il «vertice» ha suggerito una misura assurda: far circolare le auto a giorni alterni, sulla base dell'ultimo numero delle targhe (pari o dispari), non solo per la durezza ma per tutti i giorni della settimana. Si tratta di una misura inapplicabile, anzitutto perché non tiene conto del fatto che l'automobile serve spessissimo come mezzo di lavoro insostituibile e che con il «meccanico», vista la assoluta insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto, specialmente nei grandi centri, bisogna recarsi al lavoro tutti i giorni.

CARNE
I partiti al governo hanno indicato la possibilità di ridurre i consumi di carne suggerendo la chiusura delle macellerie per alcuni giorni la settimana (si parla di 3 giorni). Ciò equivale, in pratica, a un vero e proprio razionamento. Una tale misura, però, può dar luogo a fenomeni di accaparramento da parte di chi può spendere di più a danno del meno abbienti ed anche a una sorta di borsa nera.

Un documento unitario approvato dalla Commissione del Senato

INACCETTABILI LE PROPOSTE CEE a danno dell'agricoltura italiana

Una mozione sottoscritta da tutti i membri della commissione impegna il governo a respingere modifiche unilaterali dei regolamenti - Chiesto il mantenimento degli interventi a sostegno del grano duro e dell'olio d'oliva - Procedura abbreviata per la legge di emergenza sulla zootecnia

La commissione Agricoltura del Senato è giunta ad una conclusione unitaria riguardo alle indicazioni da dare al governo in vista della discussione delle proposte della Commissione esecutiva sui prezzi agricoli per il '74 e il '75, e la modifica dei regolamenti di settore che si risolverebbero in gravi danni per la nostra agricoltura e per la nostra economia. Tutti i membri della commissione (solo fascisti e liberali hanno manifestato qualche riserva sulla «durezza» del documento) hanno sottoscritto il testo di una mozione che impegna il governo a sostenere nell'ambito della CEE i diritti del nostro Paese ad un trattamento equo, qualunque, secondo lo spirito del trattato di Roma. L'assemblea di Palazzo Madama di scuderà la mozione in una seduta della prossima settimana.

La mozione, nella premessa, rileva anzitutto l'«inadeguato» delle proposte della Commissione esecutiva della CEE, le quali «non possono costituire una valida base per adeguare alla nuova situazione mondiale dei mercati agricoli, oneri finora sostenuti solidamente dal FEOGA;

«3) a richiedere, in particolare per quanto concerne i regolamenti relativi al grano duro e all'olio d'oliva, che, nell'attuale situazione di mercato, restino acquisiti gli interventi finora corrisposti dal FEOGA nello spirito e nella lettera dell'art. 39 del trattato di Roma al duplice fine di «assicurare un tenore di vita equo alle popolazioni agricole, grazie in particolare al miglioramento del reddito individuale di coloro che lavorano in agricoltura; stabilizzare i mercati, garantire la sicurezza degli approvvigionamenti e assicurare prezzi ragionevoli nelle consegne al consumatore»;

«4) a sollecitare, da parte della Comunità, un riscontro obiettivo dei costi effettivi di produzione, specie nelle zone più sfavorite, dai cui apporti produttivi non si può prescindere nell'attuale situazione di penuria alimentare;

«2) ad esigere, in ossequio al principio della solidarietà comunitaria, che non si adottino misure aventi come conseguenza di far gravare, senza contropartite, unicamente sui consumatori e sull'economia del Paese in situazione più precaria nell'ambito della Comunità, oneri finora sostenuti solidamente dal FEOGA;

«5) a chiedere la revisione del rapporto di prezzi a vantaggio del latte utilizzato per l'alimentazione e la produzione di formaggi, nei confronti di quello destinato alla produzione di burro e di latte in polvere, con conseguente deviazione di parte dei ricavi divenuti così disponibili, per

l'incattivazione della produzione di carne bovina, attraverso misure articolate in rispondenza alle singole situazioni nazionali;

«6) ad opporsi alla prospettata inversione di tendenza per quanto concerne il rapporto tra l'aumento del prezzo delle barbabietole e quello dello zucchero, lesiva dell'interesse dei produttori e della stessa sopravvivenza dell'industria di trasformazione;

Fatte queste premesse, la mozione impegna il governo a respingere le modifiche di regolamenti, non siano unilaterali e che non siano parte di un'equilibrata revisione globale volta a determinare sistemi e strumenti di intervento egualmente efficaci per i diversi settori produttivi, ivi compreso il vino e gli ortofrutti;

«7) a richiedere che, dato il difetto di una prospettiva di ristabilimento a tempo breve delle parità fisse nell'ambito della Comunità, ai fini di ripristino di un'effettiva unità di mercato (attuale sussiste per il settore industriale) si avvenga a una totale abolizione degli importi compensativi, o comunque, in via subordinata, che il tasso di conversione della lira italiana in unità di conto sia, se del caso, costantemente aggiornato in modo da farlo coincidere con il valore reale questa moneta sul mercato dei cambi, e che, nel caso, si proceda alla immediata, totale abolizione degli importi compensativi».

Concludendo, la mozione invita il governo ad una «valutazione congiunta dei problemi in questione, nei loro aspetti agricoli, economici e finanziari, e a tenere informato il Parlamento dell'evoluzione delle trattative in atto prima della loro definizione conclusiva».

Sempre nella seduta di ieri, il Senato ha approvato il decreto di chiedere alla Presidenza del Senato che le sia affidato in sede deliberante (cioè con la procedura abbreviata) l'esame della legge di emergenza (Art. 10, Pci; Marzola, Dc) per interventi a favore della zootecnia.

centrali abbiamo rivelato sull'Unità.

La sera del 25 gennaio, al termine di un comizio dell'on. Roberto Di Lorenzo, nuovi gravissimi incidenti: la polizia fu attaccata con sbarre di ferro, pietre e pisiole lanciata-razzi, mentre alcune squadre saccheggiavano negozi e ne saccheggiavano le vetrine, danneggiando tutto in strada e tentando di erigere barricate sui vicoli dei quartieri. Salvatore Caruso, che è l'indagato della polizia, «aveva come uno dei promotori degli assalti ai pullman, fu tratto in arresto nel corso degli incidenti, dopo che aveva ferito il vice-prefetto Arcuri. Ma, incredibilmente, il delinquente fu liberato dai suoi camerati mentre era a bordo di una camionetta della polizia.

In quelle occasioni furono compiuti gravissimi reati, che vanno dalla devastazione al blocco stradale, dalla violenza ai saccheggi, dalla distruzione della scorta. Il Caruso ha in proprio anche una denuncia per evasione. Inoltre il teppista è stato indicato di reato per l'istituzione del partito la scista, ed era in libertà provvisoria dopo una condanna per danneggiamento, lesioni volontarie e violenza privata.

Operante l'assistenza diretta ENPAS-ENPDEP

Definitivamente operante, e su tutto il territorio nazionale, l'assistenza medico-generica diretta per i dipendenti della Stato e degli enti pubblici. Il relativo accordo è stato sottoscritto ieri al ministero del Lavoro dai rappresentanti dell'ENPAS e dell'ENPDEP da un lato, e da quelli della Federazione degli ordini dei medici dall'altro. L'assistenza diretta potrà essere erogata anche con il sistema del «ciclo di fiducia» a notizia.

NO ALLA ABROGAZIONE DEL DIVORZIO, CONTRO IL DISEGNO DI DESTRA

Il discorso del compagno Bufalini al Comitato regionale del PCI - Tutte le organizzazioni comuniste emiliane al lavoro - Vasta iniziativa unitaria per impedire ogni tentativo di «crociata» - Relazione di Cavina e interventi dei segretari delle Federazioni

Dalla nostra redazione

BOLOGNA, 7. Impegno e mobilitazione della grande forza dei comunisti dell'Emilia - Romagna per la battaglia del referendum per dare un contributo decisivo, politico e quantitativo, a impedire che sia abrogata la legge sul divorzio, per battere il disegno della Destra, e per annulare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

In questo ambito i comunisti emiliani hanno, per far arrivare specificamente sulla famiglia che è parte del più generale discorso sui più urgenti problemi economici e sociali del nostro paese e sul rinnovamento della società. Ecco allora che la battaglia per il referendum su una intera realtà dimensionale è quella di una battaglia per la libertà, per la democrazia, contro torbide manovre reazionarie, per dire no ad un reinserimento del fascista in uno schieramento con la Dc per impedire uno spostamento a destra della situazione politica. Fanfani ha tentato di far avanzare l'unità del lavoro, di creare condizioni più avanzate per la soluzione dei drammatici nodi della vita nazionale italiana: una battaglia in cui devono essere impegnate e protagonisti le grandi masse popolari, laiche e cattoliche del paese.

CIRCOLAZIONE
Il «vertice» ha suggerito una misura assurda: far circolare le auto a giorni alterni, sulla base dell'ultimo numero delle targhe (pari o dispari), non solo per la durezza ma per tutti i giorni della settimana. Si tratta di una misura inapplicabile, anzitutto perché non tiene conto del fatto che l'automobile serve spessissimo come mezzo di lavoro insostituibile e che con il «meccanico», vista la assoluta insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto, specialmente nei grandi centri, bisogna recarsi al lavoro tutti i giorni.

CARNE
I partiti al governo hanno indicato la possibilità di ridurre i consumi di carne suggerendo la chiusura delle macellerie per alcuni giorni la settimana (si parla di 3 giorni). Ciò equivale, in pratica, a un vero e proprio razionamento. Una tale misura, però, può dar luogo a fenomeni di accaparramento da parte di chi può spendere di più a danno del meno abbienti ed anche a una sorta di borsa nera.

CIRCOLAZIONE
Il «vertice» ha suggerito una misura assurda: far circolare le auto a giorni alterni, sulla base dell'ultimo numero delle targhe (pari o dispari), non solo per la durezza ma per tutti i giorni della settimana. Si tratta di una misura inapplicabile, anzitutto perché non tiene conto del fatto che l'automobile serve spessissimo come mezzo di lavoro insostituibile e che con il «meccanico», vista la assoluta insufficienza dei mezzi pubblici di trasporto, specialmente nei grandi centri, bisogna recarsi al lavoro tutti i giorni.

CARNE
I partiti al governo hanno indicato la possibilità di ridurre i consumi di carne suggerendo la chiusura delle macellerie per alcuni giorni la settimana (si parla di 3 giorni). Ciò equivale, in pratica, a un vero e proprio razionamento. Una tale misura, però, può dar luogo a fenomeni di accaparramento da parte di chi può spendere di più a danno del meno abbienti ed anche a una sorta di borsa nera.

BOLOGNA, 7. Una interessante e presa di posizione sulla questione del referendum e sul modo come affrontare la competizione elettorale, è stata assunta dalle correnti della sinistra della Dc dell'Emilia-Romagna. I rappresentanti delle correnti di Forze Nuove, morocci e Base hanno presentato al comitato regionale della Dc un ordine del giorno, firmato dall'on. Gorrieri, Emilio Ruffini e Giorgio Perri, rappresentanti delle tre correnti, nel quale si formulano alcune precise proposte: «1) non aderire in nome o in rappresentanza della Dc a comitati, organismi antidivorzisti o divorzisti, salvaguardando l'autonomia della organizzazione del partito nella campagna per il referendum; 2) scindere rigorosamente la propria posizione e attività da quella condotta dal MSI in ogni fase della campagna elettorale, denunciando sistematicamente le posizioni del MSI come di ispirazione ideologica-morale; 3) proporre a tutte le forze politiche costituzionali nelle singole zone e città opportune forme di collegamento idonee a salvaguardare o a reinserire un movimento corretto e civile della campagna per il referendum».

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Un interessante documento sul referendum

Le sinistre dc emiliane per la libertà di voto ai cattolici

BOLOGNA, 7. Una interessante e presa di posizione sulla questione del referendum e sul modo come affrontare la competizione elettorale, è stata assunta dalle correnti della sinistra della Dc dell'Emilia-Romagna. I rappresentanti delle correnti di Forze Nuove, morocci e Base hanno presentato al comitato regionale della Dc un ordine del giorno, firmato dall'on. Gorrieri, Emilio Ruffini e Giorgio Perri, rappresentanti delle tre correnti, nel quale si formulano alcune precise proposte: «1) non aderire in nome o in rappresentanza della Dc a comitati, organismi antidivorzisti o divorzisti, salvaguardando l'autonomia della organizzazione del partito nella campagna per il referendum; 2) scindere rigorosamente la propria posizione e attività da quella condotta dal MSI in ogni fase della campagna elettorale, denunciando sistematicamente le posizioni del MSI come di ispirazione ideologica-morale; 3) proporre a tutte le forze politiche costituzionali nelle singole zone e città opportune forme di collegamento idonee a salvaguardare o a reinserire un movimento corretto e civile della campagna per il referendum».

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

BOLOGNA, 7. Una interessante e presa di posizione sulla questione del referendum e sul modo come affrontare la competizione elettorale, è stata assunta dalle correnti della sinistra della Dc dell'Emilia-Romagna. I rappresentanti delle correnti di Forze Nuove, morocci e Base hanno presentato al comitato regionale della Dc un ordine del giorno, firmato dall'on. Gorrieri, Emilio Ruffini e Giorgio Perri, rappresentanti delle tre correnti, nel quale si formulano alcune precise proposte: «1) non aderire in nome o in rappresentanza della Dc a comitati, organismi antidivorzisti o divorzisti, salvaguardando l'autonomia della organizzazione del partito nella campagna per il referendum; 2) scindere rigorosamente la propria posizione e attività da quella condotta dal MSI in ogni fase della campagna elettorale, denunciando sistematicamente le posizioni del MSI come di ispirazione ideologica-morale; 3) proporre a tutte le forze politiche costituzionali nelle singole zone e città opportune forme di collegamento idonee a salvaguardare o a reinserire un movimento corretto e civile della campagna per il referendum».

BOLOGNA, 7. Una interessante e presa di posizione sulla questione del referendum e sul modo come affrontare la competizione elettorale, è stata assunta dalle correnti della sinistra della Dc dell'Emilia-Romagna. I rappresentanti delle correnti di Forze Nuove, morocci e Base hanno presentato al comitato regionale della Dc un ordine del giorno, firmato dall'on. Gorrieri, Emilio Ruffini e Giorgio Perri, rappresentanti delle tre correnti, nel quale si formulano alcune precise proposte: «1) non aderire in nome o in rappresentanza della Dc a comitati, organismi antidivorzisti o divorzisti, salvaguardando l'autonomia della organizzazione del partito nella campagna per il referendum; 2) scindere rigorosamente la propria posizione e attività da quella condotta dal MSI in ogni fase della campagna elettorale, denunciando sistematicamente le posizioni del MSI come di ispirazione ideologica-morale; 3) proporre a tutte le forze politiche costituzionali nelle singole zone e città opportune forme di collegamento idonee a salvaguardare o a reinserire un movimento corretto e civile della campagna per il referendum».

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

Dobbiamo spiegare chiaramente la legge vigente, la tutela che la legge attuale assicura nei casi di matrimonio falliti alla moglie e al figlio, una tutela che si vorrebbe annullare, ecc. A ciò deve costantemente accompagnarsi un chiaro argomentare sul perché, mentre si poteva arrivare ad un accordo ed evitare il referendum, Fanfani ha opposto un rifiuto, e su come si voglia compiere una sopraffazione ai danni della libertà civili e democratiche.

BOLOGNA, 7. Una interessante e presa di posizione sulla questione del referendum e sul modo come affrontare la competizione elettorale, è stata assunta dalle correnti della sinistra della Dc dell'Emilia-Romagna. I rappresentanti delle correnti di Forze Nuove, morocci e Base hanno presentato al comitato regionale della Dc un ordine del giorno, firmato dall'on. Gorrieri, Emilio Ruffini e Giorgio Perri, rappresentanti delle tre correnti, nel quale si formulano alcune precise proposte: «1) non aderire in nome o in rappresentanza della Dc a comitati, organismi antidivorzisti o divorzisti, salvaguardando l'autonomia della organizzazione del partito nella campagna per il referendum; 2) scindere rigorosamente la propria posizione e attività da quella condotta dal MSI in ogni fase della campagna elettorale, denunciando sistematicamente le posizioni del MSI come di ispirazione ideologica-morale; 3) proporre a tutte le forze politiche costituzionali nelle singole zone e città opportune forme di collegamento idonee a salvaguardare o a reinserire un movimento corretto e civile della campagna per il referendum».